

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999
ATTIVITA'			
Disponibilità liquide	324,6	295,9	194,8
Residui attivi	120,3	128,5	10,0
Immobilizzazioni tecniche	-	-	-
Totale attività	444,9	424,4	204,8
Disavanzo economico esercizio	278,9	411,5	-
Totale a pareggio	723,8	835,9	204,8
PASSIVITA'			
Residui passivi	621,4	708,9	197,5
Fondi di accantonamento	66,8	86,8	-
Totale passività	688,2	795,7	197,5
Patrimonio netto	35,6	40,2	7,3
Totale a pareggio	723,8	835,9	204,8

Anche i risultati della situazione patrimoniale risentono inevitabilmente dei riflessi dell'errata impostazione contabile già rilevata.

In particolare, si evidenzia:

- la mancata concordanza, per l'anno 1998, fra l'importo totale dei residui passivi che figura nello stato patrimoniale e quello corrispondente indicato nel conto consuntivo e nella situazione amministrativa. Invero, l'Ente ha impropriamente incluso tra i residui passivi anche le movimentazioni del fondo di accantonamento per le indennità di fine rapporto e dei fondi di riserva ordinario e per spese impreviste, indicate separatamente nella situazione patrimoniale;
- la mancata corrispondenza tra la variazione patrimoniale ed il risultato economico di esercizio.

Dall'esame del conto consuntivo per l'esercizio 1999, risulta che i residui dei predetti fondi di riserva ordinario e per spese impreviste, allocati tra le spese correnti per un valore complessivo di L. 40,2 milioni, sono stati interamente annullati. Quanto al fondo TFR (L.98,8 milioni) occorre rilevare che lo stesso è stato versato su apposito libretto presso la Cassa di Risparmio di Firenze senza la necessaria individuazione di una specifica posta nell'attivo patrimoniale.

Si rammenta, pertanto, l'esigenza di una corretta rappresentazione contabile della situazione patrimoniale alla stregua delle osservazioni già formulate.

In ordine alle componenti dell'attivo, è da notare la progressiva riduzione delle disponibilità liquide, costituite principalmente dal deposito su conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Firenze delle residue somme provenienti dal contributo straordinario di lire 2 miliardi concesso all'Accademia con la legge 12 luglio 1991, n. 213.

Sul saldo negativo tra le attività e le passività non influisce il valore delle immobilizzazioni, le cui componenti vengono espresse in contabilità con un valore simbolico pari ad uno.

Al fine di verificare la sussistenza dei vari beni, l'Accademia ha quasi ultimato l'attività di ricognizione generale degli stessi ed il rinnovo degli inventari.

5.7. - Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa dell'Accademia.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	(in milioni di lire)					
	1997		1998		1999	
Consistenza di cassa inizio esercizio		512,8		324,6		295,9
Riscossioni c/competenza	699,5		723,0		1.102,8	
Riscossioni c/residui	103,3		120,3		26,6	
Totale Riscossioni		802,8		843,3		1.129,4
		1.315,6		1.167,9		1.425,3
Pagamenti c/competenza	921,2		853,2		1.059,4	
Pagamenti c/residui	69,8		18,8		171,1	
Totale pagamenti		991,0		872,0		1.230,5
Consistenza di cassa fine esercizio		324,6		295,9		194,8
Residui attivi esercizi precedenti	1,2				1,9	
Residui attivi dell'esercizio	119,0		128,5		8,1	
Totale residui attivi		120,2		128,5		10,0
		444,8		424,4		204,8
Residui passivi esercizi precedenti	591,0		698,0		161,3	
Residui passivi dell'esercizio	132,7		137,9		36,2	
Totale residui passivi		723,7		835,9		197,5
Avanzo (+) Disavanzo (-) d'amministrazione		-278,9		-411,5		+7,3

La situazione amministrativa, da tempo caratterizzata da un disavanzo crescente, da una sempre più ridotta disponibilità di cassa e da un continuo incremento dei residui passivi, registra, al termine del periodo in esame, un lieve avanzo (+L.7,3 milioni).

A tale risultato hanno principalmente concorso (nonostante i saldi sempre negativi tra riscossioni e pagamenti e tra residui attivi e passivi) le operazioni di riaccertamento della effettiva consistenza dei residui. Tali verifiche hanno determinato la cancellazione di residui attivi per L. 100 milioni (quali contributi non dovuti da parte del CNR) e di residui passivi per L. 503,4 milioni.¹⁴

Per quanto riguarda i residui attivi, di entità in linea di massima limitata, gli indici che seguono evidenziano, per l'anno 1999, una marcata flessione dell'incidenza rispetto al totale degli accertamenti di competenza ed una sempre elevata capacità di smaltimento dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti.

¹⁴ - Tra i principali residui passivi annullati figurano: L. 165 milioni per canoni relativi alla concessione in uso della sede dell'Accademia caduti in prescrizione; L. 203,2 milioni per borse di studio e pubblicazioni; circa L. 120 milioni per fondi di riserva e spese impreviste, oneri tributari e spese minute varie.

(in milioni di lire)						
	1997		1998		1999	
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI						
Totale residui attivi esercizio di competenza x 100	<u>119,0</u>	14,5%	<u>128,5</u>	15,1%	<u>8,1</u>	0,7%
Totale accertamenti esercizio di competenza	818,5		851,5		1.110,9	
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI						
Residui riscossi + minori accertamenti x 100	<u>103,5</u>	98,8%	<u>120,3</u>	100%	<u>126,6</u>	98,5%
Residui all'1.1. + maggiori accertamenti	104,7		120,3		128,5	

Quanto ai residui passivi, va detto che la reale portata degli stessi risultava, fino al 1998, sovrastimata, poiché il quadro della situazione amministrativa era impropriamente comprensivo oltre che delle quote annue relative al fondo di accantonamento per T.F.R., anche del fondo di riserva ordinario e del fondo di riserva spese impreviste. Ad accentuare la reale portata dei residui passivi concorreva, altresì, principalmente l'accantonamento per gli oneri relativi al canone di concessione della sede dell'Accademia (L. 225 milioni), gran parte del quale, su indicazione del Collegio dei Revisori, è stato eliminato dalle scritture contabili nell'esercizio 1999.

A seguito delle operazioni di riaccertamento, attualmente figurano residui di provenienza non anteriore all'esercizio 1995.

6. - CONCLUSIONI

I risultati della gestione del biennio in esame confermano sostanzialmente le difficoltà di ordine economico e finanziario che condizionano da tempo l'attività dell'Accademia della Crusca.

Per l'esercizio 1998, si registra un persistente disavanzo finanziario (L. 139,5 milioni) con conseguente progressivo deteriorarsi della situazione di cassa e continuo incremento dei residui passivi. L'ulteriore riduzione della liquidità non ha contestualmente accresciuto la disponibilità in conto residui attivi, andando esclusivamente a coprire lo squilibrio fra trasferimenti e fabbisogno di risorse. Infatti, la quota annuale del contributo ordinario statale (stabilita in L. 500 milioni dal 1993 senza ulteriori adeguamenti) consente di far fronte alle sole spese di funzionamento, mentre le erogazioni per prestazioni istituzionali trovano copertura negli apporti finanziari di enti pubblici e privati interessati a promuovere l'azione dell'Accademia.

Quanto all'esercizio 1999 i risultati evidenziano un lieve avanzo finanziario e di amministrazione, dovuti sia ai più consistenti contributi pubblici e privati che ad una drastica operazione di riaccertamento dei residui. Tali fattori, oltre a determinare il contenimento del disavanzo, hanno consentito l'espansione dell'attività istituzionale e soprattutto la crescita delle spese in conto capitale.

Da quanto detto, si evince che l'Accademia della Crusca assicura la propria sopravvivenza di istituzione culturale volta allo studio della lingua italiana mediante lo sviluppo delle fonti di autofinanziamento. In tale prospettiva, va sottolineata l'esigenza di una più appropriata programmazione degli interventi; un più stretto raccordo dell'Istituto con il mondo della ricerca linguistica, nazionale ed internazionale, accademica e universitaria; un sistema di relazioni e di coordinamento dell'offerta culturale inteso a creare situazioni favorevoli all'intervento

dell'iniziativa o della collaborazione di organismi pubblici e privati. A tal fine andrebbero coltivate adeguate iniziative istituzionali per favorire la più attiva partecipazione degli accademici all'attività istituzionale, accentuandone il ruolo di sostegno e di controllo.

Per incrementare la esigua e decrescente quota di risorse autoprodotte, va altresì osservato il contenimento delle spese generali e di funzionamento a vantaggio di quelle d'investimento, nonché la ricerca di un modello organizzativo più flessibile, capace di assicurare una più assidua e puntuale attività di indirizzo e controllo per un più proficuo impiego delle risorse ed una maggiore efficacia dei risultati.

Il quadro delineato, pur non inducendo prospettive ottimistiche, evidenzia tuttavia segnali di ripresa: il ripristino dei comandi di personale docente presso il Centro di studi dell'Accademia; la sostanziale tenuta dei contributi finalizzati di enti pubblici e privati; la crescita della funzionalità gestoria, evidenziate dagli indici di velocità di pagamento e di smaltimento dei residui attivi; il ritrovato saldo positivo tra entrate e spese correnti; il ridimensionamento dei residui passivi; la crescita delle spese d'investimento.

Tali fattori denotano l'esistenza di margini di razionalizzazione della spesa e di valorizzazione delle risorse interne idonei ad assicurare stabilità alla struttura e sviluppo alle attività istituzionali.

Sotto il profilo più strettamente contabile, si impone l'adozione di opportune misure correttive nella redazione dei documenti di bilancio in funzione di una più chiara ed esaustiva rappresentazione dei risultati gestori.

Al riguardo, si segnala la mancata concordanza tra lo stato patrimoniale, il conto economico e la situazione amministrativa in ordine ai residui passivi e al disavanzo economico e patrimoniale e ciò per effetto di:

- errata movimentazione del fondo di accantonamento per il trattamento di fine rapporto;
- commistione, nel conto economico, di dati di cassa, partite di giro e di poste tipiche dello stato patrimoniale;
- omessa indicazione, nel conto economico, delle variazioni patrimoniali straordinarie (sopravvenienze ed insussistenze);
- inclusione tra i residui passivi dei fondi di riserva ordinario e per spese impreviste.

Maia Samulitz

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ACCADEMIA DELLA CRUSCARelazione del Presidente al conto consuntivoESERCIZIO 1998

Colleghi Accademici,

Il conto consuntivo che quest'oggi viene sottoposto alla Vostra approvazione è già stato esaminato e approvato dai Sindaci Revisori come risulta dalla loro relazione.

Nella compilazione del Bilancio abbiamo seguito, dove ciò era possibile, le indicazioni del D.P.R. del 18/12/1979 n. 696 e i suggerimenti espressi dalla Corte dei Conti nella relazione trasmessa al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'Accademia della Crusca per gli esercizi 1996 - 1997.

Nel Bilancio di previsione dell'esercizio 1998 si ipotizzavano:

- Entrate per L. 782.500.000
- Uscite per L. 1.118.000.000

con un conseguente sbilancio di L. 335.500.000.=

La situazione nell'esercizio è migliorata, infatti abbiamo avuto:

- a. nella gestione di competenza entrate per complessive L. 851.519.734 (di cui quanto a L. 723.001.985 riscosse e L. 128.517.749 rimaste da riscuotere) con un aumento rispetto alle previsioni di L. 69.019.734.
- b. nella gestione di cassa entrate per complessive L. 843.343.129 (di cui L. 723.001.985 incassi di competenza dell'esercizio come sopra già indicato e L. 120.341.144 per incassi dei residui attivi) con un aumento quindi rispetto alle previsioni di L. 60.843.129.

Tali aumenti sono dovuti quasi esclusivamente:

- Al contributo di L. 95.015.000 della Regione Toscana di cui alla Legge Regionale 12/98.
- A Contributi da Enti o Privati che contro una previsione di L. 40.000.000 sono passati a L. 61.891.236, infatti abbiamo avuto:

a - dalla Cassa di Risparmio di Firenze	L. 27.000.000.=
b - dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze	L. 9.000.000.=
c - dalla Banca Toscana	L. 10.000.000.=
d - per contributi volontari a favore del giornale "La Crusca per Voi" accreditati sul conto corrente della Cassa di Risparmio di Firenze	L. <u>6.211.236.=</u>

Sono invece diminuite le entrate:

- per la vendita delle nostre pubblicazioni che sono scese da una previsione di L. 35.000.000 a un accertato di L. 21.002.080 inferiore alle previsioni di L. 13.997.920;
- per interessi sul c/c bancario, che da una previsione di L. 20.000.000 sono passati a L. 12.207.033, con una diminuzione di L. 7.792.967.

Ritengo che sia da seguire l'andamento delle vendite delle nostre pubblicazioni anche se c'è stato un piccolo recupero dal 1997 (da 18.969.870 a 21.002.080). A proposito ricordo che la Corte dei Conti nella sua succitata relazione testualmente si esprimeva: "in particolare, con riguardo alle entrate derivanti dalla vendita di pubblicazioni, andrebbero coltivate iniziative volte a coinvolgere, ove possibile, la partecipazione finanziaria dei fruitori dei servizi, sì da garantire, in aderenza a principi di economicità, l'equilibrio fra costi e ricavi".

Per le Uscite:

- c. nella gestione di competenza, contro una previsione di L. 1.118.000.000 abbiamo un totale di L. 991.081.234 (di cui 853.206.263 pagati e 137.874.971 da pagare) con una diminuzione rispetto alle previsioni di L. 126.918.766.
- d. nella gestione di cassa, abbiamo un totale di L. 871.981.494 quindi inferiore di L. 263.018.506.

Il dettaglio delle variazioni, sia di entrata che di uscita, risulta chiaramente dai prospetti di bilancio. Nel bilancio di previsione dell'Esercizio 1998 si ipotizzava un disavanzo al termine della gestione di L. 130.500.000. Si è invece realizzata una disponibilità al 31 Dicembre 1998 di L. 295.933.489 di cui L. 295.406.714 sul c/c bancario presso la Cassa di Risparmio di Firenze; quanto a L. 526.775 sul conto corrente postale.

La situazione Finanziaria - Amministrativa chiude con un Disavanzo di Amministrazione di L. 411.456.841, superiore di L. 132.520.886 a quello risultante al 31/12/97 e sinteticamente evidenziato nel seguente quadro:

Consistenza di cassa al 31/12/98	L. 295.933.489
Residui attivi al 31/12/98	L. 128.517.749

Risultanza attiva	L. 424.451.238

Detratti Residui passivi:

Rimasti da pagare esercizi precedenti	L. 698.033.108	
dell'esercizio	L. 137.874.971	
	=====	L. 835.908.079

Disavanzo come sopra indicato		L. 411.456.841
		=====